

SERIE A Nel giorno della rivincita di Ruud Gullit il Diavolo a valanga nella rete di Mannini
Difesa di burro, centrocampio che non filtra ridimensionato il «miracolo» di Cecchi Gori

Stato di ebbrezza

L'Armata rossonera sfidata a viso aperto affonda senza pietà la navicella di Radice



Accanto, la rete di Lentini. Sotto, Ruud Gullit esulta dopo aver segnato il suo primo gol. Nella foto grande, è il secondo successo per Massaro.

3 FIORENTINA
Mannini 5, Carnasciali 5, Carobbi 5, Di Mauro 5.5, Faccenda 4, Verga 4, Effenberg 5, Laudrup 5, Battista 5, Orlando 5, Baiano 6.5. (12 Betti, 13 Iachini, 14 Beltrammi, 15 Fiondella, 16 Bartolotti).
Allenatore: Radice

7 MILAN
Antonioni 6 (46' st Rossi 7), Tassotti 6.5, Maldini 7.5, Albertini 7 (57' st Evani 6.5), Costacurta 7, Barresi 6, Lentini 6.5, Rijkaard 7, Van Basten 7, Gullit 8, Massaro 7. (13 Gambaro, 14 Eranio, 16 Simone).
Allenatore: Capello

ARBITRO: Beschin di Legnago 7.
RETI: nel pt 14' Baiano, 25' e 45' Massaro, 34' Lentini, 42' Gullit; nel st 3' Effenberg, 34' e 47' Van Basten, 41' Gullit, 45' Di Mauro.
ANGOLI: 7-5 per il Milan.

14' La Fiorentina in vantaggio: Baiano insacca dopo una respinta di Antonioni su tiro di Laudrup.

25' Pareggia Massaro di testa su cross di Tassotti.

34' Lentini, smarcato da Gullit, realizza il 2 a 1.

42' Con un secco diagonale Gullit batte Mannini.

45' Massaro, su traversone di Gullit, insacca.

48' Effenberg di testa realizza dopo una mischia.

82' Van Basten, tutto libero, batte Mannini con un forte tiro.

88' Gullit segna di testa dopo un traversone di Van Basten.

89' Di Mauro realizza il terzo gol della Fiorentina.

91' Van Basten, su cross di Tassotti, batte Mannini.

MICROFONI APERTI

Mario Cecchi Gori: «Ad un certo punto sembravano dei marziani i giocatori del Milan. Contro squadroni del genere sarebbe stato meglio marciare ad uomo che praticare la difesa a zona».

Radice: «Dopo essere andati in vantaggio la squadra non è riuscita ad accorciarsi. Il presidente ha detto che dovevamo marciare ad uomo? Diciamo allora che il centrocampio non è stato capace di fare filtro».

Capello: «Bravi i miei giocatori a non perdere la tramontana dopo il gol di Baiano. Una rete che ci ha dato la carica visto come è finita la partita».

Sacchi: «Il Milan ha sfruttato il primo tempo a velocità eccezionale sfruttando sia l'organizzazione di gioco che la bravura dei singoli».

Massaro: «Siamo stati facilitati dalla manovra degli avversari. Abbiamo vinto facilmente perché abbiamo trovato dei corridoi che altre squadre non ci hanno lasciato».

Mannini: «Non avevo mai incassato sette gol. Non intendo fare delle polemiche ma è certo che la responsabilità non è solo dei difensori».

Valcareggi: «Milan superiore. Se il centrocampio non fa filtro e le punte sono statiche chi ne paga le conseguenze è la difesa».

Galliani: «Se la mia federazione avesse dei tenisti validi come i giocatori del Milan ogni anno vincerebbe la Coppa Davis».

Abatantuono: «Fiorentina-Milan è stato come un incontro fra un peso massimo e un peso piuma».

□ **Loris Ciullini**



DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

FIRENZE. Che sensazione di leggera follia: dieci gol, pali, traverse, tiri da ogni posizione, spazi larghi come autostrade, il Milan che stravince, la Fiorentina che si offre al sacrificio come la fanteria davanti a una mitragliatrice. Dopo questo Luna Park di gol, viene anche voglia di fermare la giostra. Ritardaci il catenaccio, bionfocchia qualche collega con la testa rintonata da questo gran tourbillon di gol. Come cambiano in fretta le cose: ricordate, qualche tempo fa, le interminabili discussioni sulla necessità di allargare le porte per vivacizzare gli attacchi asfittici? Bene, eccole sistemate quelle teste d'uovo che da oggi, dalle loro cattedre televisive, ci ripeteranno fino alla noia il tormentone opposto, e cioè che questo non è più calcio, che bisogna trovar delle nuove regole, eccetera eccetera. Il nostro suggerimento, se ci permettete, è invece quello di apprezzare nel bene e nel male questa allegra ventata di spregiudicatezza. Oggi divertiamoci: domani, come diceva la saggia Rossella O'Hara, è un altro giorno.

Davanti a un simile risultato, non conviene addentrarsi troppo in analisi tecniche. La Fiorentina naturalmente ne esce a pezzi, ridimensionata, riportata nella sua dimensione naturale. Per tutta la settimana, forse per colpa di alcune trombe eccessivamente stonate, la squadra viola era stata magnificata come il nuovo miracolo calcistico dell'anno. Venghino, venghino signori alle bancarelle del Comunale di Firenze: qui si può vedere sbazzarsi il grande talento prossimo venturo, il foosball dei cesc'antoni.

La magnifica rivoluzione dell'arte del quattro-due-quat-Lo stesso presidente Cecchi Gori, uomo introverso e pieno di pudori, le aveva cantate a tutti: ora vi sistemiamo noi, amici! Chi vuol vincere il campionato deve fare i conti con la Fiorentina! Come volevasi dimostrare. Per dirla alla fiorentina: «o bisarcio, stai più zitto».

Già, un po' di silenzio non fa mai male. La squadra di Radice, infatti, è stata travolta da una caterva di gol proprio per la sua smodata presunzione. Essere spregiudicati, affrontare gli avversari a viso aperto, è anche ammirevole, segno di coraggio e di fiducia nei propri mezzi. In questo caso, però, Laudrup e soci si sono gettati allo sbaraglio come piovelloni di primo pelo. Scherza coi fan, ma lascia stare i santi. Un Milan come quello attuale, infatti, non si può affrontare ad armi pari senza un minimo di prudenza. Tantomeno una Fiorentina con una difesa di burro già orfana di Pioli e di Luppi.

Ora, dopo questa valanga di gol, alla sbarra verrà messa tutta la linea difensiva, e cioè da destra: Carnasciali, Faccenda, Verga e Carobbi. È giusto farlo, intendiamoci, perché si sono viste degli svarioni e delle leggerezze da commedia del calcio. Troppo facile, però, dar la colpa solo ai difensori. E Laudrup? Ed Effenberg? E Orlando? Dove sono finiti tutti i centrocampisti viola quando il Milan, dopo il primo gol di Baiano, si è riversato nell'area della Fiorentina? Laudrup, splendido con il pallone tra i piedi, si è dissolto come un miraggio davanti alla pressione dei centrocampisti rossoneri. Diventa perfino difficile valutarlo, il da-



gnese, perché in alcuni casi merita dieci, in altri zero. La media è cinque, ma è solo un modo per rendere l'idea.

La Fiorentina ha giocato alla pari con il Milan solo nel primo quarto d'ora, quando Baiano con i suoi blitz riusciva a saltare un Maldini lievemente strano. Lo stesso Laudrup era magnifico. Sulla destra, dove s'incrociava con Lentini, il danese sembrava un prestigiatore. Anche Effenberg e Di Mauro zigzagavano qua e là sfuggendo al controllo di Rijkaard e di Albertini.

Dopo il gol di Baiano, la Fiorentina ha perso consistenza svaporando come un gas sulfureo. Ed è venuta fuori, con l'arroganza di una invincibile armata, la schiacciante potenza del Milan. Albertini, Rijkaard, e soprattutto Gullit, il contestatissimo Gullit, si caricavano il Milan sulle spalle portando fino all'area viola. Un tiro al bersaglio impletoso: nello spazio di mezz'ora i ros-

soneri mettevano per quattro volte al tappeto la Fiorentina. Il primo pugno veniva da Massaro; poi sotto chi tocca: Lentini, Gullit, ancora Massaro.

Nella ripresa, la squadra di Radice aveva un sussulto d'orgoglio riducendo le distanze con Effenberg. Un fuoco di paglia, nulla di più, perché a poco a poco il lavoro al corpo dei rossoneri faceva sentire il suo effetto: ecco allora gli spazi larghi come autostrade, gli svarioni ferozzissimi, la comica finale. Si termina senza più fogli sui taccuini. Nella gran confusione di appunti spicca un nome: Ruud Gullit. Una gran bella rivincita.

IL FISCHIETTO

Beschin 7. Ottimo arbitraggio quello di Beschin in una partita che non ha concesso un attimo di respiro. Poche interruzioni, alcune ammonizioni fatte con buon senso e al momento opportuno, e un gran movimento per riuscire a seguire la rapidità del gioco. Beschin non ha mai perso il controllo della situazione, facilitato dal comportamento sostanzialmente corretto dei giocatori.

PUBBLICO & STADIO

Incasso record per Fiorentina-Milan. Non c'era un posto a pagarlo oro allo stadio «Franchi». I paganti sono stati complessivamente 42.585, di cui 24.622 abbonati. La società viola ha incassato oltre due miliardi (2.004.103.666: 924.423.666) dagli abbonamenti: 1.079.680.000 dalla vendita dei biglietti. Rispetto alla scorsa stagione il numero degli abbonati aumentato di quattro mila unità. Il vecchio record d'incasso la Fiorentina lo aveva ottenuto il campionato scorso sempre contro i rossoneri: 1.791.343.333. Il record è stato abbattuto grazie all'aumento del costo del biglietto in tutti i settori fatta eccezione per le curve che sono state messe in vendita a 28 mila lire. All'2 partita hanno assistito il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, il Ct Arrigo Sacchi, il presidente del Settore Tecnico Raffaele Ranucci oltre che Mario e Vittorio Cecchi Gori, rispettivamente presidente e vice-presidente della società viola e Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan.

□ **L.C.**

Incidenti soltanto fuori dello stadio: due feriti Perdenti e soddisfatti La curva viola applaude

FIRENZE. Se il solito gruppetto di imbecilli non avesse guastato l'atmosfera del dopo partita, il pubblico viola avrebbe meritato un dieci e lode per spirito sportivo. Alla fine della goleada rossonera la stragrande maggioranza degli oltre quarantamila presenti sugli spalti dello stadio «Franchi» ha accompagnato fino alla scaletta degli spogliatoi i giocatori della squadra milanese con scroscianti applausi. Nonostante la netta supremazia dimostrata dalla compagine di Capello, i tifosi delle due curve hanno seguito a sostenere la Fiorentina e alla fine hanno lasciato campo Marte visibilmente delusi ma contenti per avere assistito ad una partita giocata a viso aperto, senza tante alchimie. Gli ordini di Radice (che ha ricevuto la sua buona dose di applausi): sia i viola che i rossoneri hanno lottato su ogni pallone badando sempre di non far scendere lo spettacolo. Ed è grazie an-



I tifosi viola applaudono nonostante la secca sconfitta subita dalla squadra del cuore.

5. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA																		Me.
		PARTITE				RETI		IN CASA			RETI		FUORI CASA			RETI		Ing.		
		Gi.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.			
MILAN *	8	4	4	0	0	15	7	2	0	0	3	0	2	0	0	12	7	+ 2		
JUVENTUS	7	5	2	3	0	10	6	1	1	0	5	2	1	2	0	5	4	0		
TORINO	7	5	2	3	0	11	5	2	1	0	9	3	0	2	0	2	2	- 1		
INTER	7	5	3	1	1	9	6	2	1	0	6	3	1	0	1	3	3	- 1		
SAMPDORIA *	6	4	2	2	0	10	8	0	1	0	3	3	2	1	0	7	5	+ 1		
LAZIO	6	5	1	4	0	12	9	1	2	0	8	5	0	2	0	4	4	- 2		
BRESCIA	6	5	2	2	1	5	3	2	1	0	5	1	0	1	1	0	2	- 2		
FIORENTINA	5	5	1	3	1	15	13	1	1	1	11	9	0	2	0	4	4	- 3		
GENOA	5	5	0	5	0	8	8	0	3	0	6	6	0	2	0	2	2	- 3		
ROMA	4	5	1	2	2	4	4	1	0	1	3	2	0	2	1	1	2	- 3		
PARMA	4	5	2	0	3	8	11	2	0	0	5	1	0	0	3	3	10	- 3		
ATALANTA	4	5	2	0	3	5	9	2	0	0	4	2	0	0	3	1	7	- 3		
UDINESE	4	5	2	0	3	9	9	2	0	1	8	5	0	0	2	1	4	- 4		
NAPOLI	4	5	1	2	2	8	8	0	1	2	3	5	1	1	0	5	3	- 4		
CAGLIARI	4	5	1	2	2	4	6	1	2	0	2	1	0	0	2	2	5	- 4		
PESCARA	3	5	1	1	3	9	13	0	1	1	6	7	1	0	2	3	6	- 4		
FOGGIA	2	5	1	0	4	5	12	1	0	1	3	4	0	0	3	2	8	- 5		
ANCONA	2	5	0	2	3	9	19	0	1	1	3	4	0	1	2	6	15	- 5		

* SAMPDORIA e MILAN a partita in meno.

CANNONIERI



7 reti: Signori (Lazio), nella foto.
6 reti: Van Basten (Milan) e Balbo (Udinese).
5 reti: Detari (Ancona) e Fonseca (Napoli).
4 reti: Batistuta (Fiorentina), Moeller (Juventus) e Aguilera (Torino).
3 reti: Ganz (Atalanta), Di Mauro (Fiorentina), Skuhravy (Genoa), Massaro (Milan), Osio (Parma), Borgonovo (Pescara), Jugovic (Sampdoria) e Casagrande (Torino).
2 reti: Raduciu (Brescia), Baiano, Effenberg e Laudrup (Fiorentina), Bresciani (Foggia), Padovano (Genoa), Schillaci e Shalimov (Inter), Vialli (Juventus).

PROSSIMO TURNO

Domenica 18-10-92 ore 15

ATALANTA-TORINO
FOGGIA-GENOA
JUVENTUS-BRESCIA
MILAN-LAZIO
PARMA-ANCONA
PESCARA-FIORENTINA
ROMA-INTER
SAMPDORIA-CAGLIARI
UDINESE-NAPOLI

TOTOCALCIO

Prossima schedina

BARI-TERNANA
BOLOGNA-F. ANDRIA
COSENZA-CESENA
LECCE-PADOVA
MODENA-REGGIANA
MONZA-CREMONESE
PIACENZA-LUCCHESE
PISA-SPAL
VERONA-TARANTO
VENEZIA-ASCOLI
OLBIA-CASALE
MONTEVARCHI-PRATO
MOLFETTA-FORMIA